

Presentazione

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali pubblica per il terzo anno consecutivo nella rivista FOP il Rapporto sulla formazione continua che, entro il 30 novembre di ogni anno, viene presentato al Parlamento, così come disposto dall'articolo 66 della Legge 144/99.

La formazione continua, come segmento fondamentale del processo di formazione permanente (più comunemente definita lifelong learning), è quella parte della formazione che si rivolge alle persone occupate, al fine di adeguare e sviluppare le loro conoscenze e competenze professionali, in stretta connessione con l'innovazione tecnologica ed organizzativa del processo produttivo e in relazione ai mutamenti del mondo del lavoro. Essa è volta a mantenere le condizioni di occupabilità lungo tutto il corso della vita e a migliorare la capacità di adattamento dei lavoratori.

Il Rapporto consente una lettura quali-quantitativa di tali interventi e fornisce uno strumento per la valutazione dei risultati raggiunti ed una base informativa per i policy maker e gli attuatori delle iniziative a sostegno della formazione dei lavoratori.

Oltre alle attività di formazione cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo esiste, nel nostro Paese, un sistema nazionale di formazione continua regolato dalla legge 236/93. La legge prevede che il Ministero del Lavoro, le Regioni e le Province autonome possano finanziare attività destinate a operatori/formatori dipendenti degli Enti di formazione, lavoratori dipendenti (da aziende beneficiarie dell'intervento straordinario di integrazione salariale o che contribuiscono in misura non inferiore al 20% del costo delle attività), lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, soggetti privi di occupazione e iscritti alle liste di disoccupazione che hanno partecipato ad attività socialmente utili. A partire dal 1999 è stata anche introdotta la sperimentazione dei voucher formativi. Tali dispositivi sono finalizzati ad ampliare competenze e conoscenze a livello individuale anche non coincidenti con necessità aziendali.

Più recentemente, l'art.118 della Legge 388/2000, ha previsto l'istituzione di Fondi paritetici interprofessionali nazionali, costituiti attraverso accordi interconfederali, stipulati tra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale, allo scopo di favorire lo sviluppo della formazione professionale continua.

Informazioni aggiuntive e aggiornamenti sulla formazione continua possono essere reperite all'interno del sito Eurolavoro, al seguente link www.lavoro.gov.it/Lavoro/Eurolavoro/SezioneOperatori/Formazione/FormazioneContinua oltre che sul portale www.eformazionecontinua.it, realizzato dal Ministero del Lavoro in collaborazione con l'Isfol.

Matilde Mancini

*Direttore Generale, Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali*

Il Rapporto è stato elaborato dall'Isfol per conto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione.

Coordinamento scientifico a cura di Franco Frigo, responsabile dell'Area Politiche e Offerte per la formazione continua, con la collaborazione dei ricercatori dell'Area Roberto Angotti, Domenico Nobili, Silvia Vaccaro.

Coordinamento editoriale a cura di Monica Benincampi, Alessandra Calpini, Emanuela Francischelli.

Hanno curato la redazione dei testi:

Franco Frigo (Ricercatore responsabile), Alberto Biagi, Alessandro Airò, Roberto Angotti, Domenico Barricelli, Rocco Barbaro, Monica Benincampi, Antonella Bernardini, Alessandra Calpini, Nicola Catalano, Franco Cesari, Gianfranco Coronas, Federico Cuva, Anna Maria D'Alessio, Giuseppe Di Lieto, Sergio Ferri, Emanuela Francischelli, Fabio Grelli, Francesco Leuci, Cristina Lion, Francesco Manente, Salvatore Marsiglia, Valeria Meo, Domenico Nobili, Daniela Parrella, Laura Pierangeli, Antonella Pittau, Davide Premutico, Massimo Resce, Pierluigi Richini, Costanza Romano, Giovanna Rossi, Anna Maria Sergi, Giuliana Tesauro, Vincenza Tersigni, Silvia Vaccaro, Stefano Volpi (Isfol).

Massimo De Cristofaro (Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione), Franco Raffo (Forma.Temp).

Si ringraziano per la collaborazione fornita: Antonella Francescangeli, Adolfo Morrone, Giulio Perani (Istat), Claudio Gagliardi e Francesco Vernaci (Centro Studi Unioncamere), Mario Leonetti e Pasquale Mauro (Italia Lavoro).

Introduzione

Anche quest'anno, così come previsto dall'art. 66 della legge 144/99, il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali presenta al Parlamento il Rapporto annuale sulla formazione continua.

Il Rapporto fornisce, come di consueto, una ricostruzione articolata ed esaustiva di una parte fondamentale del sistema formativo nazionale: quello dedicato esclusivamente ai lavoratori. Le iniziative formative dirette agli occupati rappresentano, infatti, una parte di estremo rilievo nel più ampio ambito di ciò che definiamo ormai comunemente *sistema di lifelong learning*, costituentone ancora, almeno nel nostro Paese, la parte finanziariamente più importante e la componente più stabile e strutturata.

In particolare, nell'ultimo decennio (e ancor più, in termini concretamente operativi, nell'ultimo quinquennio) i temi e i problemi della formazione continua sono stati al centro del dibattito sviluppatosi tra gli operatori, tra le istituzioni nazionali e locali, tra le organizzazioni di rappresentanza sociale.

I frutti di ciò sono noti: un'ampia azione di riforma, che ha posto in primo piano l'attività delle Parti Sociali nelle loro espressioni bilaterale con l'attivazione dei Fondi Paritetici Interprofessionali; un'attenzione maggiore da parte della contrattazione collettiva agli aspetti legati alla formazione dei lavoratori; una moltiplicazione delle sedi di confronto interistituzionale; una disponibilità crescente di risorse finanziarie

al servizio degli strumenti di sostegno alle iniziative; un maggiore impegno da parte delle istituzioni e degli enti incaricati dello studio, del monitoraggio e della valutazione dei relativi fenomeni.

Una delle più significative testimonianze di questo maggiore impegno conoscitivo e di indagine è costituita appunto dal presente Rapporto che, nel corso del tempo, è divenuto un appuntamento essenziale, non solo per gli operatori ma per chiunque sia, a diverso titolo, interessato alle tematiche in esso trattate.

Nel corso degli ultimi nove anni (siamo giunti, infatti, alla nona edizione) il Rapporto ha maturato lentamente una sua struttura caratteristica che i lettori hanno ormai imparato a conoscere ed apprezzare.

Come di consueto il testo si apre con un ampio approfondimento sui "Fenomeni" della formazione continua. Attraverso la restituzione puntuale dei risultati delle principali indagini condotte a livello internazionale e nazionale è stato possibile, di anno in anno, ricostruire un quadro esauriente degli atteggiamenti delle imprese e dei lavoratori nei confronti della formazione.

In questa edizione, particolare risalto è stato dato ai risultati della terza indagine quinquennale CVTS (Continuing Vocational Training Survey) promossa dall'Eurostat e realizzata in Italia da una partnership scientifica tra Istat e Isfol. Quest'importante integrazione (a livello sia nazionale che comunitario) ha consentito una partecipazione

effettiva e reale alla produzione dei dati ma è, soprattutto, alla base di un reale mutamento del livello di qualità delle statistiche sulla formazione in direzione di una loro piena comparabilità a livello europeo.

Anche la parte dedicata alle "Politiche di sostegno" è più ricca rispetto agli anni precedenti. In questo caso vengono riportati per la prima volta i risultati del primo test di elaborazione realizzato sui dati provenienti dal nuovo "Sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali". Il Sistema, che entrerà a regime nel Gennaio 2009, è stato finanziato dal Ministero del Lavoro e realizzato da un gruppo tecnico congiunto formato da esperti e ricercatori di Isfol e Italia Lavoro S.p.A. con la condivisione e la collaborazione strettissima degli stessi Fondi Paritetici. Come nel caso precedente anche qui si tratta dunque di un frutto positivo di un percorso di integrazione tra diversi soggetti (Fondi, Ministero, Parti Sociali, Agenzie tecniche).

Accanto ad una ricostruzione esaustiva delle attività condotte dai Fondi Paritetici, vengono riportati i risultati delle politiche di sostegno gestite dalle Regioni e dalle Province con il concorso delle risorse del Fondo Sociale Europeo e delle leggi 236/93 e 53/00. Permangono, sul fronte regionale (ed in particolare per quanto riguarda le Regioni del Mezzogiorno) alcune difficoltà legate alla disponibilità di dati

sufficientemente aggiornati. Quest'anno è stato possibile, comunque, mettere a frutto alcune attività condotte dall'Isfol (sulla scorta di quanto realizzato presso i Fondi Paritetici) in particolare in Puglia, dove è in corso di implementazione un sistema sperimentale di monitoraggio relativo, in particolare, ai Piani formativi finanziati ai sensi della legge 236/93.

Il percorso verso un "sistema nazionale di formazione continua" auspicato e promosso dall'Accordo Tripartito (tra il Ministero del Lavoro, le Regioni e le Parti Sociali), dell'aprile 2007, viene illustrato attraverso una breve analisi degli Accordi di livello locale fino ad ora siglati e ad esso direttamente ispirati.

Il Capitolo dedicato all'evoluzione della Contrattazione Collettiva in materia di formazione continua aggiorna, come sempre, lo stato dell'arte, collocandosi, in quest'occasione, nel contesto più vasto dei percorsi di riforma del sistema contrattuale e del rafforzamento della bilateralità.

Tra i "Segmenti specifici" della formazione continua (di anno in anno sono stati esposti ed illustrati alcuni sistemi propri di specifiche categorie o ambiti professionali) trovano spazio approfondimenti relativi ai lavoratori interinali, ai lavoratori del pubblico impiego (grazie alla collaborazione ormai consolidata con la Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione che ogni anno contribuisce con un suo elaborato), ai lavoratori agricoli (in concomitanza con l'avvio operativo del Fondo Paritetico ad essi dedicato) ed all'esperienza acquisita nell'ambito delle iniziative formative che hanno coinvolto i lavoratori italiani residenti all'estero, finanziate con risorse ad hoc del Ministero del Lavoro. In questo caso, le elaborazioni presentate sono il frutto del lavoro di monitoraggio condotto dall'Isfol che ha seguito le iniziative fin dal loro avvio.

Non manca, infine, uno sguardo alle esperienze estere. Quest'anno si è scelto di approfondire il caso francese nel quale si sviluppa, attualmente, un importantissimo ripensamento dei

cardini portanti del sistema di sostegno alla formazione continua. Si riportano, in sintesi, alcune delle conclusioni a cui sono giunti, fino ad ora, gli organismi incaricati di elaborare proposte per il miglioramento degli assetti. Data la vicinanza che il sistema francese ha con il nostro e considerando la lunga esperienza da esso maturata, alcuni degli aspetti illustrati potranno essere senz'altro utili come spunto per interessanti e proficue riflessioni.

Un'Appendice statistico – cartografica chiude il lavoro. Si tratta di un approfondimento, con dettaglio a livello provinciale, delle adesioni delle imprese (e dei lavoratori in forza presso di esse) ai Fondi Paritetici Interprofessionali. Una ricostruzione di questo tipo è stata pensata per rendere un servizio concreto a quanti, sul territorio, sono impegnati nella programmazione e nella progettazione degli interventi formativi ed è diretta in particolare alle amministrazioni regionali e provinciali.